



**Padania terrona. «Ognuno ha il suo Sud. Da quando nel 2003 si sono aperte le frontiere, noi del Canton Ticino siamo stati**



**sommersi dai frontalieri. Il problema sono i romeni ma pure i comaschi che vengono qui a lavorare, non li controlla nessuno,**

**si fanno pagare meno del dovuto, portano via lavoro ai ticinesi e riportano in Italia valuta»**

Giuliano "Nano" Bignasca, leader della Lega dei Ticinesi, la Stampa 22 aprile

## Destra, primo successo: crolla Alitalia

### Grave emergenza a causa della propaganda e delle cordate fantasma di Berlusconi. Il titolo precipita, migliaia di posti a rischio. Il governo stanziò prestito di 300 milioni. E in Europa Italia declassata: incarico minore per far posto a Tajani. Prodi protesta

La topa, per adesso, l'ha messa il governo Prodi. 300 milioni in prestito che Alitalia dovrà restituire entro dicembre a tassi di mercato. Una boccata d'ossigeno per impedire agli aerei della compagnia di bandiera di restare a terra. Anche se il governo voleva dare un po' di meno (sui 100 milioni), ma poi dietro richiesta diretta di Berlusconi, come ha spiegato lo stesso Prodi, l'aiuto si è ampliato per dare il tempo al futuro premier di trovare una soluzione. Infatti fino a oggi le promesse pre-elettorali di Berlusconi si sono dimostrate poca cosa. Anzi hanno avuto come effetto l'addio di Air France-Klm e il crollo in borsa del titolo Alitalia. Ora migliaia di posti di lavoro sono a rischio. «A furia di tirare la corda, poi la corda si spezza» fa notare amaro il ministro allo sviluppo economico Pier Luigi Bersani. E intanto in Europa l'Italia viene declassata. Al posto del commissario Ue Frattini andrà il collega del Pdl Tajani ma con compiti meno importanti. E Prodi s'arrabbia con Barroso: «Profondo disappunto».

alle pagine 2, 3 e 4

#### Alitalia

### IL GRANDE SABOTAGGIO

ALFREDO RECANATESI

Sulla distruzione di settori industriali l'Italia ha una capacità consolidata, ma mai si era arrivati ad un caso come quello dell'Alitalia. L'integrazione nel gruppo Air France-Klm di quanto ancora rimaneva della compagnia di bandiera era notoriamente l'unica concreta possibilità di dare un futuro ad una aerolinea italiana che portasse in giro per il mondo il segno del nostro Paese. Poteva piacere o non piacere - per carità, tutte le opinioni quando formate in buona fede sono rispettabili - ma era l'unica, nessun altro in questi ultimi mesi ed anni avendo mostrato interesse a rilevare una azienda per la quale era notorio che si stesse cercando una nuova proprietà. Per mere convenienze elettorali, questa possibilità è stata direttamente ed indirettamente boicottata.

segue a pagina 26



### SFIDA TV Rutelli ad Alemanno: «Roma merita rispetto»

LA SICUREZZA domina la faccia a faccia a Ballarò fra Rutelli e Alemanno. L'esponente di An cerca di sfruttare gli ultimi fatti di cronaca. Rutelli chiede rispetto per Roma da una coalizione dominata dalla Lega. Buquicchio e Gerina alle pagine 6 e 7

segue a pagina 27

#### Appello al voto

### PER RUTELLI

FURIO COLOMBO

«Avevo pensato di iniziare questo articolo (in cui si dice che è indispensabile partecipare al voto di ballottaggio e si ripete la persuasione che è necessario per Roma che Rutelli sia sindaco e governi questa città, come l'ha governata con indimenticato successo, compresa la incredibile stagione del Giubileo) con alcune citazioni di questi giorni. Per esempio Calderoli, vice presidente del Senato uscente e ministro di qualche cosa entrante: «Rutelli si ritiri. Rischia la lapidazione». Per esempio Gasparri, personaggio inespugnabile dell'ex partito di An cannibalizzato da Forza Italia: «La Roma di Prodi, Rutelli e Veltroni è il regno del terrore e dello stupro».

segue a pagina 27

#### In primo piano

#### ECONOMIA

### Petrolio e euro frantumano tutti i record

In cambio di 1 euro adesso danno 1 dollaro e 60 centesimi. La corsa della moneta europea è senza freni. Così come quella del prezzo del petrolio arrivato a 119 dollari al barile. Immedie le conseguenze sui consumi delle famiglie. Le associazioni di consumatori calcolano che il pieno di gasolio costerà 324 euro in più l'anno. Quello di benzina 180 euro. E ormai in alcuni distributori la differenza di prezzo fra diesel e benzina è di solo 1 centesimo.

Matteucci a pagina 13

#### Sinistra

### AMICI MIEI

### LEGHISTI IMMAGINARI

ROBERTO COTRONEO

«E adesso cosa accadrà? Che la Lega diventa l'oggetto di maggiore fascinazione per buona parte degli intellettuali di sinistra, soprattutto quella ex Arcobaleno. Quelli che troveranno un modo per salire sul carro del vincitore, anche solo per poco, quel tanto che basta per capire come è, e poi scendere. Adesso che la Lega ha preso un voto su tre in Veneto, ha raggiunto l'8 per cento nazionale, è l'ago della bilancia per il futuro Governo Berlusconi, si comincia a dire: se hanno tanto successo qualche motivo ci sarà».

segue a pagina 27

## Destra, primo impegno: abolire il 25 aprile

### Dal Giornale di Berlusconi parte l'attacco. Veltroni: festa di tutti gli italiani

Prima il sindaco (Pdl) di Alghero che vieta "Bella Ciao". Poi l'attacco del "Giornale" di famiglia che bolla il 25 Aprile come ricorrenza che divide e la sindaca Letizia Moratti che fa sapere che alla manifestazione di venerdì a Milano non ci sarà. Infine Gustavo Selva (Pdl) che ne propone l'abolizione. La Destra ha rimesso nel mirino la festa della Liberazione dell'Italia dall'oppressione nazista e fascista. Proprio nel 60esimo anniversario della Costituzione e 70 anni dopo che il fascismo emise le leggi razziali per sterminare gli ebrei. «Il 25 Aprile -ricorda Veltroni - è la festa di tutti gli italiani».

Di Blasi a pagina 8

#### Liberazione

### VENDETTA ANNUNCIATA

BRUNO GRAVAGNUOLO

E sul 25 Aprile riecchi. Del resto c'era da aspettarselo, dopo le sortite di Dell'Utri sui manuali di storia, gli attacchi a Napolitano di Libero come «capo della Casta» figlio della prima Repubblica, e l'ipotesi di scuola» di Berlusconi, per liberare il Quirinale dall'inquinato che sta «di là».

segue a pagina 26

#### LA GUERRA DELLE POLTRONE

### Formigoni a mani vuote si infuria con Bossi e Fini

«Resti in Lombardia». Prima glielo dice il leader della Lega Umberto Bossi, poi glielo ribadisce in tv Gianfranco Fini. E il governatore Roberto Formigoni che sperava in un futuro ministeriale a Roma s'infuria con i suoi due alleati: «Il mio futuro politico - dice Formigoni - dipende da me e da Berlusconi e non da Bossi o da Fini». In realtà Bossi, che tiene saldamente nelle sue mani le sorti della maggioranza di destra, detta a Berlusconi anche nomi, cognomi e incarichi dei ministri leghisti: lui stesso alle Riforme, Maroni all'Interno, Calderoli vicepremier, Zaia all'agricoltura e Castelli viceministro alle infrastrutture. E la guerra per le poltrone continua.

Lombardo a pagina 4

#### Staino



**L'Unità**  
Venerdì **OGGI**  
**25**  
**APRILE**

Uno speciale sulla **Liberazione**

Per prenotare le copie telefonare allo **0658557472** dalle 9 alle 16) o inviare una email a **diffusione@unita.it**

Col patrocinio del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna - Col contributo della Camera di Commercio di Ravenna

## RAVENNA 1 MAGGIO 08

**CGIL** 11.30 Interventi di **Guglielmo Epifani** CGIL **Raffaele Bonanni** CISL **Luigi Angeletti** UIL

**UIL** 21.00 in Concerto **PFM** canta De André

FESTA NAZIONALE GARDINI PUBBLICI SANTI BALDINI

Si ringraziano: ACMAR, ASSICOP, BCC, C.M.C., COMPAGNIA PORTUALE RAVENNA, CICLAT, CONCOOPERATIVE, COPURA, DECO, IDEL, IER, PROMOSAGRI

## LAVORO, UN'ORDINARIA GIORNATA DI MORTE

LUIGINA VENTURELLI

Un'altra giornata maledetta per la sicurezza dei lavoratori. Sarebbe facile parlare di fatalità e archiviare in questo modo il martedì appena trascorso, che in una drammatica catena di incidenti mortali si è portato via sei persone: due fratelli padovani folgorati da un cavo dell'alta tensione; un operaio bosniaco schiacciato da un macchinario della Fincantieri di Monfalcone; un muratore di Frosinone precipitato da un tetto; un giovane bosniaco travolto da un treno in un cantiere vicino a Ferrara; un operaio di 47 anni precipitato all'Ilva di Taranto. Sarebbe facile, ma poco rispettoso della realtà italiana, che dall'inizio dell'anno ha già contato 325 morti.

segue a pagina 10

#### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Pax leghista

IMPERVERSA IN TV il sorrisetto di Roberto Castelli che spiega come solo loro leghisti abbiano saputo capire il Paese reale. In particolare, loro sì che conoscono il dramma dei romeni, non più ladroni, ma così atterriti da tanta criminalità che, pensate, sono costretti a mettere le inferriate alle finestre! Mentre lassù al Nord, come ha raccontato Castelli a Porta a porta, non ce n'è alcun bisogno. Almeno da quando i leghisti hanno vinto le elezioni, perché prima infuriavano orde sanguinarie di extracomunitari, repressi solo dalle ronde padane. Gente tosta, pronta a menare le mani in difesa della famiglia, della proprietà e della patria nordista, prima del voto; oggi solo pacifiche comitive di cittadini che solidarizzano nelle notti buie. C'è sempre un prima e un dopo e, anche se il governo leghista non è ancora insediato, ben presto tutto sarà tranquillo, nelle valli come nelle ricche e laboriose città. I volenterosi direttori dei tg non ci rovineranno più il pranzo e la cena coi delitti e tornerà la pace in tutti i focolari televisivi.

## UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

In edicola il 25 aprile in occasione del 63° anniversario della liberazione italiana a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

### LA LUNGA LIBERAZIONE

